



Nome dell'attività: Mostro la mia emozione con il viso

Gruppo svantaggiato (bambini fragili con bisogni speciali, migranti, difficoltà linguistiche, ecc.)

Livelli di sviluppo adatti:

- Bambini in età prescolare (3-6 anni)
- Bambini della scuola primaria (7-9 anni)

Obiettivi di apprendimento:

- Riconoscere le emozioni di base (felicità, tristezza, paura, rabbia, sorpresa, ecc.).
- Esprimere le emozioni attraverso le espressioni del viso.
- Rafforzare la comunicazione attraverso il linguaggio del corpo.

Materiali:

- Immagini di espressioni del viso o carte con emoji
- Uno specchio
- Pastelli colorati, carta (facoltativo: si può disegnare "il mio viso")

Linee guida per l'applicazione (per l'insegnante):

1. L'insegnante mostra ai bambini immagini di espressioni del viso che rappresentano emozioni diverse.
2. Con domande come "Secondo te cosa prova questo viso?" attira l'attenzione dei bambini.
3. Ogni bambino si guarda allo specchio e imita quella emozione con il proprio viso.
4. Se necessario, l'insegnante fa da modello: "Guarda, io sono sorpreso/a, hai notato come ho aperto gli occhi?"
5. Chi lo desidera può disegnare o colorare il proprio viso su un foglio.
6. Alla fine dell'attività si parla della consapevolezza emotiva quotidiana con la domanda: "Quale emozione hai provato oggi?"

7. Durante lo svolgimento dell'attività, l'insegnante dovrebbe osservare attentamente i bambini, in particolare in relazione alle emozioni negative. Qualora emergesse una situazione degna di nota (apatia, reazione eccessiva, difficoltà di adattamento, ecc.), dovrebbe prenderne nota e segnalarla al servizio di orientamento e consulenza psicologica.

Risultati attesi:

- Il bambino impara che le emozioni possono essere espresse con il viso.
- Si sviluppano le capacità di osservazione e di imitazione allo specchio.
- Si sostiene la consapevolezza emotiva e l'autoregolazione.

Suggerimenti per l'insegnante:

- Per i bambini con espressione verbale limitata, le carte con i volti o l'imitazione con la mimica sono più efficaci.
- Bisogna considerare che ogni bambino potrebbe non voler mostrare il proprio viso; la partecipazione deve essere volontaria.
- Davanti allo specchio non si sottolinea una mimica "giusta" o "sbagliata": ogni espressione viene accettata.